

Recensione

Death to Dust: What happens to dead bodies?

Kenneth V. Iserson, Galen Press, Tucson, Arizona, 2001, pag. 820, USD 48.95 (II Edizione)

di Elisa Meneghini

Nelle culture occidentali la maggior parte degli individui sono turbati dalla morte e dal morire.

Death to Dust, di cui questa è la seconda edizione, affronta tali temi sotto ogni punto di vista, fornendo una dovizia di informazioni tale da riuscire a quietare anche il lettore più timoroso.

L'autore – il Dott. Kenneth Iserson, Professore di Chirurgia e Direttore del Programma di Bioetica dell'Arizona presso il Centro di Scienze Sanitarie dell'Università dell'Arizona – ha rivelato di aver redatto il libro dopo essersi reso conto, nonostante la sua ventennale esperienza in campo medico, di essere ignaro su ciò che realmente accade al nostro corpo dopo la morte, situazione che a volte porta alla manipolazione del dolente da parte dell'industria funeraria.

L'impatto con l'argomento "morte" è alleggerito dalla presentazione, effettuata attraverso il sistema della domanda-risposta. Sono circa 250 i quesiti considerati generalmente tabù a cui viene dato riscontro, peraltro molto esaustivo e referenziato (come ad esempio: "Mi verrà fatta un'autopsia?", "Queste sono davvero le mie ceneri?", "Il mio cervello potrà essere congelato?").

Questo tomo di 820 pagine illustra come le culture mondiali di presente e passato trattano o hanno trattato i loro morti, abbracciando i temi più svariati: le cerimonie di sepoltura, i riti segreti, il cannibalismo, il furto di tombe, le autopsie, la donazione di organi, la conservazione criogenica, la preparazione del corpo effettuata dall'industria funeraria moderna, per accennarne qualcuno.

L'Autore tratta in maniera accurata il tema della donazione di organi e tessuti, da lui particolarmente

sentito e testimoniato dal fatto che il libro è dotato di una tessera valida per donare organi/tessuti. Afferma inoltre di quanto sia diffusa l'ignoranza sulla morte e di quanto la riluttanza a "mutilare" il corpo di un deceduto abbia contribuito a far morire migliaia di potenziali destinatari di trapianti.

L'Autore fornisce inoltre dati sui costi necessari al dolente per la sistemazione finale della salma, anche a seconda del tipo di sepoltura

scelta, riportando le spese relative ad imbalsamazione, bare, funerali, lotti di terreno, tombe familiari, colombari, cremazione, ecc. e citando anche alcune pubblicazioni dell'industria funebre sulle strategie di marketing indirizzate ai dolenti.

Anche il quadro normativo che governa l'industria funebre statunitense viene trattato esaurientemente, con leggi riportate in appendice ed aspetti che vengono chiariti: ad esempio più della metà della popolazione USA crede, impropriamente, che l'imbalsamazione sia un requisito legale, mentre ai fornitori di servizi fu-

nerari è proibita l'effettuazione dell'imbalsamazione ed oggi, molti impresari funebri, devono ottenere il permesso per eseguire tale servizio.

In sintesi *Death to Dust* è un testo approfondito, organizzato e ben scritto, che presenta un quadro completo dei processi e delle attività non visibili che avvengono dopo la morte, cercando di smitizzare questo evento – tragico sì, ma parte della vita – ed aiutando i lettori, professionisti e non, ad essere consapevoli delle decisioni da prendere sulle disposizioni del proprio cadavere e di quello dei propri cari.

